

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO FAUNISTICO REGIONALE

Il giorno 09 di ottobre 2017, alle ore 17.00 nella sala riunioni sita al 2° piano della sede di Udine della Regione si è riunito il Comitato faunistico regionale, convocato a norma dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, con nota dd. 04.02.2016, prot. n. SCRI/12.3/815.

Fatto l'appello, risultano presenti n. 9 componenti. Il dott. Susmel, Il dott. Perco, l'avv. Sperotto e il dott. Ermacora sono assenti giustificati. L'Assessore, avv. Paolo Panontin entra alle ore 18.35.

Ciò posto, il quadro riassuntivo dei presenti alla seduta risulta il seguente:

	Nome e Cognome	presente	assente giustificato	assente ingiustificato
1.	avv. Paolo Panontin (Presidente)	sì		
2.	dott. Sergio Cristante (Vice Presidente)	sì		
3.	dott. PIERO GIULIO GIULIANINI	sì		
4.	prof. PIERO SUSMEL		sì	
5.	sig. PAOLO UTMAR	sì		
6.	avv. ALESSANDRO SPEROTTO		sì	
7.	dott. GIORGIO COLUTTA	sì		
8.	p.a. DARIO ERMACORA		sì	
9.	p.i. VALERIO PITUELLI	sì		
10.	sig. ALBANO BERGAMASCO	sì		
11.	sig. VITTORINO DOROTEA	sì		
12.	dott. LORENZO TOSOLINI	sì		
13.	avv. PAOLO VIEZZI	sì		
14.	dott. FABIO PERCO		sì	
	totali	10	4	

Presiede la seduta il dott. Sergio Cristante, su delega dell'avv. Paolo Panontin quale Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile.

Le funzioni di segretario sono svolte dal dott. Dario Colombi, nominato ai sensi dell'art. 6, comma 12, della LR 6/2008, dal Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con decreto 12 febbraio 2014, n. 429.

Assiste alla seduta il dott. Francesco Miniussi, Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

È presente il dott. Umberto Fattori del Servizio paesaggio e biodiversità per relazionare in merito al punto 2 all'ordine del giorno.

Alle ore 17.45, verificata la presenza del *quorum* costitutivo ai sensi dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, il Presidente dichiara aperta la seduta e passa alla discussione di cui al punto uno dell'ordine del giorno.

Punto 1 (approvazione verbale della seduta del 14 luglio 2017).

Il **Presidente** pone in approvazione il verbale della seduta precedente.

Il verbale è approvato all'unanimità.

Il **Presidente** passa, quindi, alla discussione del punto 2 all'ordine del giorno.

Punto 2 (LR 7/2008, art. 10. Parere sul Piano di gestione delle ZSC IT3320033 Bosco Boscat, IT3320035 Bosco Sacile, IT3310011 Bosco Marzinis e IT3310012 Bosco Torrate).

Il **Presidente** introduce il punto richiamando la normativa vigente e poi passa la parola a Fattori affinché illustri il punto nel dettaglio.

Fattori descrive la relazione istruttoria dei piani di gestione dei ZSC. Fa notare che le proposte non contemplano la richiesta di imposizione del divieto di caccia nelle aree interessate e in pratica definiscono a livello locale quanto previsto dalle misure di conservazione per i SIC continentali con il recepimento anche di alcune modifiche normative avvenute recentemente. La questione più critica è quella del divieto dell'utilizzo di munizioni contenenti piombo, che a differenza di quanto attualmente previsto, verrebbe esteso all'intera superficie delle aree in discussione e non solo alle zone umide.

Colutta chiede se venga vincolata in qualche modo l'attività agricola.

Fattori afferma che non ci sono vincoli particolari per l'attività agricola, solamente delle limitazioni alle immissioni di fauna.

Viezi chiede quale istruttoria sia stata fatta per giungere alla proposta delle limitazioni all'attività venatoria.

Fattori specifica che si tratta solamente del recepimento a livello locale delle misure di conservazione generali.

Viezi sostiene di non vedere alcun nesso logico tra le misure di proposte e le finalità di protezione dei siti.

Pituelli sostiene che essendo le aree in questione molto piccole non vede l'utilità di tali limitazioni.

Bergamasco sostiene che a parte le prescrizioni sul foraggiamento non vede l'utilità delle limitazioni proposte.

Colutta concorda con quanto sostenuto da Pituelli e Bergamasco.

Bergamasco si dichiara non favorevole alle limitazioni previste per l'utilizzo delle munizioni contenenti piombo.

Dorothea sostiene che un regolamento non può andare contro una norma regionale, che di fatto consente l'utilizzo del piombo.

Fattori specifica che la norma in questione si applica alla ZPS e non alla ZSC. Propone di votare in subordine la proposta formulata dal Servizio paesaggio e biodiversità che, rispetto al documento proposto dal CTS, contiene elementi che vanno in contro ad alcune osservazioni fatte.

Viezi sostiene che il Comitato possa votare solamente il documento presentato ai componenti unitamente alla nota di convocazione e non una proposta diversa fatta dal Servizio paesaggio e biodiversità durante lo svolgimento della seduta.

Tosolini sostiene che, come avviene per altre tipologie di documenti, se si vuole votare una modifica sarebbe necessario prima presentare un emendamento.

Cristante pone ai voti il documento originale.

Il **Presidente** pone ai voti il punto in discussione.

Punto 2 (LR 7/2008, art. 10. Parere sul Piano di gestione delle ZSC IT3320033 Bosco Boscat, IT3320035 Bosco Sacile, IT3310011 Bosco Marzinis e IT3310012 Bosco Torrate) il Comitato si esprime come segue.

Voti favorevoli 3 (Cristante Sergio, Giulianini Piero Giulio, Utmar Paolo).

Voti contrari 6 (Bergamasco Albano, Colutta Giorgio, Dorothea Vittorino, Tosolini Roberto, Pituelli Valerio, Viezi Paolo)

Il Comitato pertanto **non** formula **parere favorevole**.

Il **Presidente** passa, quindi, alla discussione del punto 3 all'ordine del giorno.

Punto 3 (LR 56/1986, art. 7 ter, comma 4. Parere sui criteri per le prove abilitative dei cani da seguita per l'esercizio della caccia agli ungulati.)

Dorothea presenta le osservazioni prodotte dai rappresentanti della Società Italiana Pro Segugi, che in particolare chiedono di togliere l'obbligo della partecipazione al corso, l'eliminazione del limite del rientro e di introdurre la previsione di utilizzare anche cani non iscritti all'ENCI.

Viezi sostiene che i criteri adottati sono quelli utilizzati per le prove ENCI quindi troppo specialistici e non idonei alla semplice abilitazione venatoria. Specifica inoltre che il Comitato in passato si era già espresso sui criteri presentati dalle Province, che potrebbero rimanere validi.

Pituelli da lettura all'art. 7ter della L.R. 56/1986 e afferma che a suo parere per mantenere la pari dignità con i cani da traccia la proposta dei nuovi criteri è senz'altro pertinente. Propone inoltre che il corso previsto per i cani venga organizzato dalle Riserve di caccia o dai Distretti venatori.

Colutta propone di dare risposte alle domande di abilitazione giacenti sulla base dei vecchi criteri e nel frattempo di discutere delle modifiche da apportare a questi ultimi.

*Alle ore 18.35 entra l'avv. **Paolo Panontin** e assume la carica di Presidente.*

Viezi propone di adottare il vecchio regolamento delle Province.

Pituelli si dichiara favorevole ai nuovi criteri alleggerendo però la fase formativa e concedendo l'organizzazione dei corsi ai Distretti e alle Riserve di caccia.

Colutta ribadisce quando proposto, cioè di sbrigare le pratiche giacenti e discutere con più calma dei nuovi criteri.

Dorotea spiega che l'introduzione della prova era nata con la finalità di valutare l'obbedienza del cane. Non è favorevole alla modifica dei criteri su cui il Comitato si era già espresso, inoltre ritiene i criteri proposti troppo stringenti e specialistici idonei ad una prova ENCI e non ad un'abilitazione per l'obbedienza.

Tsolini ritiene che alcuni elementi proposti dai criteri siano eccessivi, soprattutto quelli sulle caratteristiche morfologiche del cane.

Bergamasco si dichiara d'accordo con i criteri proposti, spiega inoltre che la possibilità di ottenere l'abilitazione con un risultato di "Molto buono" in una prova ENCI è un'agevolazione notevole in considerazione che si tratta di un risultato alla portata di gran parte dei cani utilizzati a caccia.

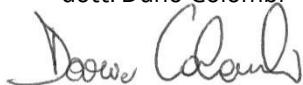
Viezi obietta che in più punti i criteri proposti sono in contrasto con il PFR e quindi non sono assolutamente accettabili.

Colombi, interpellato dal Presidente, spiega le motivazioni per cui sono stati proposti i nuovi criteri. Le recenti modifiche della normativa hanno affidato alla Regione le competenze a suo tempo esercitate dalle Province, per tal motivo si è reso necessario produrre dei nuovi criteri sui quali il Comitato è tenuto a esprimersi. Inoltre, tali criteri devono tener conto anche dell'evoluzione normativa, in particolare degli aspetti riguardanti il benessere animale.

Il **Presidente**, valutate le argomentazioni sollevate decide di ritirare il punto all'ordine del giorno per ripresentarlo a data da destinarsi.

Alle ore 19.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il segretario
dott. Dario Colombi



Il Presidente
avv. Paolo Panontin

